TORINO
Anno 78 Num. 312
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-040

LA STAMPA

MARTEDI'
7 Novembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Tre elementi, aria, acqua e fuoco contro una popolazione civile

Aspra resistenza a Walkeren

La tragedia degli abitanti di Middelburg: cacciati sulle alture dall'allagamento seguito ai bombardamenti alleati, si trovano ora esposti al fuoco dei grossi calibri navali inglesi

Fronte occidentale, 6 nov.

La grande fiamma della lotta, al sinistro riflesso delle migliaia di vampate accese dai proiettili e bombe di ogni calibro sparati dagli alleati, va distruggendo tutto quanto resta ancora delle città e delle case poste nell'isola di Walcheren, e la popolazione civile olandese, tragica vittima dei tre elementi — aria, acqua e fuoco — scatenati contro di essa dalla guerra, sta subendo nuove vittime e nuovi lutti.

Mentre in questa atmosfera epica di tregenda i difensori germanici continuano a lottare con tenacia degna della loro alta tradizione guerriera, sul resto del fronte gli inglesi e gli americani, dopo aver ammassato truppe ed artiglierie a ridosso delle prime linee, aumentano gradatamente la loro pressione, particolarmente in tre settori, contro la Mosa inferiore, ad est di Helmond, presso Aquisgrana, mantenendo inoltre costante l'attività offensiva nei Vosgi.

L'assalto ai traghetti sulla Mosa, dopo che tutti i ponti sono stati fatti saltare dai germanici, che si sono trasferiti con tutte le armi ed i materiali sulla riva settentrionale, è stato sferrato dagli inglesi particolarmente contro le teste di ponte di Willemstad e Moerdijk, ma ha incontrato ovunque un saldo sbarramento posto dalla Wehrmacht.

A nord di Hertogenbosch i britannici hanno continuato le loro operazioni offensive impegnando duri combattimenti tra le case nella parte meridionale della città di Heusden.

Nell'Olanda occidentale dalle due parti della strada di Asten-Mejel gli anglo-americani sono passati all'attacco dopo una forte preparazione di artiglieria e sotto la protezione di cortine nebbiogene, senza tuttavia ottenere alcun risultato.

Nella zona a nord di Aquisgrana è aumentato in misura considerevole il fuoco dell'artiglieria, il che fa pensare che i preparativi del nemico siano ormai terminati. In questo settore gli americani sprecano largamente le loro munizioni. Così ad esempio in una zona assai ristretta essi hanno sparato più di diecimila colpi, senza che poi a questa grandine di granate seguisse un attacco. Ad oriente della foresta di Hurtgen forti gruppi corazzati americani hanno cercato di avanzare, ma la maggior parte di essi sono rimasti bloccati davanti agli sbarramenti ed alle fosse anticarro germaniche. Al contrario rilevanti forze blindate tedesche sono riuscite ad accerchiare un grosso reparto americano, nonchè parecchi capisaldi tenuti dal nemico. Fino ad ora sono stati fatti oltre 180 prigionieri, e catturati o distrutti 17 carri armati e 4 cannoni semoventi.

Presso il lembo settentrionale del Lussemburgo verso il mezzogiorno di ieri gli americani hanno sferrato attacchi con effettivi corrispondenti a quelli di un battaglione e con l'appoggio di diversi carri armati pesanti contro una testa di ponte germanica sulla Mosella. Avamposti tedeschi muniti di mezzi anticarro di nuovo tipo, hanno contenuto la puntata avversaria distruggendo 7 mezzi corazzati.

Nei Vosgi, l'avversario ha sottoposto ad un violento fuoco d'artiglieria il settore a nord di Baccarat, nella valle della Meurthe nonchè quello a sud-ovest di Gerardmer.

Tornando all'estremo settore settentrionale del fronte occidentale si apprende all'ultima ora dall'isola di Walcheren che l'accanita battaglia difensiva sostenuta dalla guarnigione tedesca contro l'enorme preponderanza degli attaccanti è culminata ieri con una lotta caratterizzata da estrema asprezza attorno a posizioni di sbarramento nei pressi di Arnemuiden. Nonostante la grandine di proiettili e la superiorità numerica del nemico le truppe germaniche hanno pure tenacemente resistito a Middelburg. In questa città che pure è stata sottoposta, per tutta la giornata, al fuoco dei grossi calibri delle navi da guerra britanniche, si è rifugiata gran parte della popolazione dell'isola, dopo la distruzione della diga marittima compiuta dai bombardieri anglo-americani e che ha provocato l'allagamento di almeno tre quinti dell'isola. Ma poichè anche una parte della città è allagata, la popolazione ha cercato scampo nei quartieri più elevati, che ora vengono ridotti in macerie dall'artiglieria britannica. Come si sa già circa 5000 persone erano annegate in seguito alla rottura della diga marittima. Ora i superstiti subiscono altre perdite estremamente gravi.

Nella zona di Domburg le truppe germaniche hanno mantenuto le loro posizioni.

NORME
per la presentazione degli sbandati amnistiati

Il Ministero delle Forze Armate precisa che tutti i renitenti e i mancanti alla chiamata alle armi amnistiati con decreto del Duce in data 28 ottobre scorso, debbono presentarsi ai distretti militari, ad eccezione di quelli appartenenti alla classe 1914, i quali devono presentarsi all'Ispettorato militare del lavoro direttamente, oppure ai comandi periferici da esso dipendenti. I renitenti e i mancanti alla chiamata appartenenti alla Marina e alla Aeronautica, oltre che ai Distretti, possono presentarsi ai vari comandi della Marina e dell'Aeronautica.

Fuorilegge che si presentano

Brescia, 6 novembre.

Circa duecento fuori-legge si sono presentati nei centri della Val Camonica; altri 25 si sono presentati al comando provinciale di Brescia e 11 al Podestà di Iseo.

Sul fronte olandese paracadutisti germanici all'opera in un villaggio conteso. (Foto Luce)

Sull'Appennino è tornato a tuonare il cannone

Il continuo affluire di rinforzi nell'imminenza di nuovi grandi scontri

Fronte italiano, 6 novembre.

La fase di calma che da qualche tempo perdura sul fronte italiano non pare debba ulteriormente protrarsi.

In questo periodo di stasi il nemico ha continuato, seppur faticosamente fra la coltre di mota che ricopre monti e strade nelle retrovie, a fare affluire rinforzi e pare ora deciso a sferrare un attacco in grande stile contro Bologna al primo cenno di schiarita.

Non meno di sette nuove divisioni si calcola abbia raccolto Clark nelle sue prime linee a questo scopo e cioè una ripresa dell'attacco contro le posizioni tedesche sulle alture dei displuviale appenninico settentrionale sia, più che prossima, imminente, lo rivela l'intenso tiro delle artiglierie avversarie che, con l'appoggio dell'aviazione, hanno iniziato un martellamento feroce con granate nebbiogene e al fosforo.

Contemporaneamente, mentre la V Armata americana si protende, pronta a scattare, la VIII britannica sviluppa una attività che si rivela chiaramente sincronizzata.

Fallita ieri l'altro l'azione di Ronco, sulla via Emilia, nei pressi di Forlì, a nord-est di Rocca S. Casciano truppe mercenarie hanno sferrato attacchi concentrati contro posizioni germaniche situate sulle alture, mentre cunei corazzati cercavano di irrompere nella valle del Montone, lungo la carrozzabile che, procedendo da Pontassieve, raggiunge Forlì.

In complesso tutti gli attacchi dei britannici venivano respinti e, soltanto in una zona dove il nemico era riuscito ad operare una breccia, due località sono state abbandonate dopo una dura lotta di casa in casa.

Tutto l'insieme delle azioni di questi ultimi due giorni fa pensare che Alexander tenti, ad ogni costo, di irrompere al più presto sulla via Emilia, nel settore di Bologna e di Forlì, per chiudere, poi, in una manovra a tenaglia le forze di Kesselring e per costringerle, sotto la minaccia di questo aggiramento, ad abbandonare completamente la zona.

Non è, comunque, la prima volta che simile manovra viene da lui tentata e, non bisogna dimenticarlo, neppure la prima volta che uguale progetto deve da lui venire aggiornato.

In attesa dei prossimi avvenimenti, ci limitiamo, però, a sottolineare che se la tregua imposta dal maltempo è stata proficua per il nemico che, attraverso zone impervie, strade franate e mille altri ostacoli, ha potuto rafforzare i suoi effettivi per prepararli all'offesa, non è di certo stata dannosa a Kesselring che uguale potenziamento delle sue posizioni ha potuto fare con maggiore facilità, fruendo delle grandi arterie che si stendono sino alle immediate retrovie.

Degollisti catturati a nord di Mentone

Fronte alpino, 6 novembre.

Una grossa pattuglia esplorante, mandata in avanti da un reparto degollista nella zona di Mentone, è caduta in un'imboscata.

Spostatisi avanti alle loro linee, in un'anfrattuosità della terra di nessuno, i granatieri tedeschi hanno atteso che gli avversari si avvicinassero fino a pochi metri e poi sorgendo improvvisamente dal buio hanno catturato l'intero reparto degollista.

Un altro falso della *Reuter*

La Repubblica di San Marino non ha dichiarato la guerra alla Germania

Berlino, 6 novembre.

Il D. N. B. pubblica che la asserzione della *Reuter*, secondo cui la piccola Repubblica di San Marino avrebbe dichiarato guerra alla Germania è una pura invenzione. Il Governo del Reich è stato informato di ciò dal Governo di San Marino, per cui l'asserzione britannica appare tanto più ridicola, in quanto le forze germaniche, ed in particolar modo il Maresciallo Kesselring, nonostante alcuni inevitabili danni di guerra, hanno mantenuto un contegno corretto sotto tutti gli aspetti.

I negri poliziotti dei francesi

De Gaulle chiede agli «alleati» le sue truppe operanti in Italia per tenere l'ordine in Francia

Madrid, 6 novembre.

Negli ambienti diplomatici si apprende che De Gaulle ha chiesto all'Alto Comando «alleato» di mettere in libertà le truppe francesi che partecipano ai combattimenti in Italia, motivando questa richiesta con il fatto che egli ha bisogno urgente delle sue truppe per mantenere l'ordine in Francia.

De Gaulle ha sostenuto la sua richiesta, fra l'altro, col rilievo preciso che egli non può imporsi all'interno, se non ha a sua disposizione sufficienti truppe e che da tale questione dipende anche quella della incorporazione dei «maquis» nell'esercito.

Poichè circa il novanta per cento delle unità francesi operanti in Italia sono truppe coloniali, si temono seri incidenti nel caso in cui detti soldati venissero utilizzati a Parigi e nelle province francesi per mantenervi l'ordine.

Gli anglo-americani avrebbero già accettato la domanda di De Gaulle.

I «LIBERATORI» ALL'OPERA

50 morti e 80 feriti nel mitragliamento d'un battello

Bergamo, 6 novembre.

Ieri mattina tre caccia-bombardieri nemici, scesi a bassa quota sulle acque del lago Sebino, hanno ferocemente mitragliato un battello della Società di navigazione che, staccatosi dall'approdo di Taverna La Bergamasca, si dirigeva verso Siviano. Nel barbaro mitragliamento hanno trovato la morte cinquanta persone e si lamentano inoltre una ottantina di feriti, fra cui alcuni gravissimi.

Un discorso di Stalin

Il prezzo dell'«unità» pagato dagli anglo-americani

Stoccolma, 6 novembre.

Stalin, durante una riunione straordinaria del Soviet Supremo tenuta in occasione del 27.o anniversario della rivoluzione bolscevica, ha pronunciato un discorso sulla situazione politica e militare.

Egli ha detto che tutto quanto è accaduto negli ultimi mesi non è che «lo sviluppo automatico di quanto deciso a Teheran, allorchè egli ottenne che anche gli anglo-americani «si decidessero ad esporsi a sacrifici di sangue per portare un po' di sollievo all'Armata rossa». «L'esercito rosso — ha continuato Stalin — è quello che, dopo aver sopportato per lungo tempo da solo tutto il peso dei combattimenti, ne sostiene ancora oggi l'onere principale». E' in conseguenza di ciò che a Teheran gli anglo-americani hanno dovuto assicurare alla Russia quelle soddisfazioni politiche e territoriali attualmente in fase di realizzazione e che sono alla base dell'unità degli «alleati». E' a queste condizioni che tale unità ha potuto essere riaffermata durante i recenti colloqui di Mosca.

Dopo aver così precisato quale prezzo costa agli anglo-americani l'«unità» con Mosca, Stalin ha respinto, senz'altro, ogni idea di un'organizzazione internazionale «simile a quella della Società delle Nazioni di triste memoria» e si è dichiarato favorevole ad un sistema «di valore effettivo», senza, però, specificarne la fisionomia. Con ciò lo Zar rosso ha messo una bella bomba sotto i lavori di Dumbarton Oaks e reso un poco piacevole servigio a Roosevelt proprio alla vigilia delle elezioni presidenziali.

Concludendo, anche l'uomo del Cremlino s'è lasciato prendere dalla fregola delle profezie, già tanto dannosa a Churchill, dichiarando, fra l'altro in polemica con Eisenhower, quanto segue: «Io credo di poter dedurre che l'Esercito rosso ha il diritto di inalberare da solo la bandiera della vittoria a Berlino».

Un treno-ospedale bombardato sulla Verona-Vicenza

Verona, 6 novembre.

Sulla linea Verona-Vicenza aerei da battaglia britannici hanno mitragliato un treno ospedale chiaramente contrassegnato con i distintivi della Croce Rossa.

Lord Moyne ucciso in un attentato al Cairo

Lisbona, 6 novembre.

La *Reuter* trasmette dal Cairo che il Ministro britannico per il Medio Oriente, lord Moyne, è stato ucciso da due civili, oggi pomeriggio, mentre scendeva dall'automobile davanti a casa sua.

Moyne, che è stato immediatamente ricoverato all'ospedale militare, è deceduto stasera. Egli ha ricevuto parecchie ferite (si crede che una pallottola sia andata a finire vicino ai polmoni), fra cui una al collo per la quale è stato operato.

Entrambi gli attentatori sono stati arrestati. Uno di essi è stato ferito da un agente della polizia egiziana.

Lord Moyne, precedentemente colonnello Walter Edward Guinness, era uno degli uomini più ricchi dell'Inghilterra ed era recentemente ritornato al Cairo dopo aver visitato Atene con Eden. Moyne, che aveva 64 anni, era stato mandato al Cairo nel 1942 quale vice-ministro per il Medio Oriente e, quando Casey venne nominato governatore del Bengala, egli divenne ministro residente.

Parole a chi so io

La macchina sfreccia velocissima per l'autostrada.

Il motore canta. Un giogo di buoi tira l'aratro e la bruna terra si riversa dal solco aperto. Un ponte sforacchiato di bombe. I caselli si susseguono tutti uguali; sembrano uno solo, sempre lo stesso, che giochi a rimpiattino tra il verde e gli spiazzi degli allargamenti stradali. Cascinali vicini e lontani. Distese di prati e di fogliame, cangianti dal verde all'ocra, al rossiccio. Un cielo pazzo in cui l'azzurro lotta con cumuli enormi di nuvole che a tratti scoprono sul vasto orizzonte cime già candide di neve.

Penso a te, Marchetto, e al nostro ultimo incontro. Tu ribelle ed io fascista repubblicano: ci si guardò negli occhi, inorriditi, e si frenò la mano fratricida. Oltre l'esasperato odio di parte poterono su noi gli anni di adolescenza e di giovinezza trascorsi insieme, più che fratelli, gli anni di guerra vissuti insieme, sotto una stessa tenda. Poche parole, poi ciascuno per il suo destino. Ma la tua frase è rimasta incisa nella mia memoria come nell'acciaio:

«Pazzi! Siamo davvero impazziti in Italia!».

Il motore stride: ha dei battiti irregolari; rallenta la corsa. Alt.

L'autista caccia fuori utensili e moccoli e fruga sotto il cofano rialzato; parla con voce sorda al motore; questo risponde con brevi ruggiti, singhiozzi e lunghi silenzi. Ma finiranno per intendersi come altre volte. Infatti si riparte. Il mio compagno di viaggio tenta attaccar discorso ma non gli rispondo che a monosillabi e mi chiede che cosa m'abbia fatto cambiar d'umore.

«Scusami, ho sonno. Sai, è la monotonia dell'autostrada: tieni compagnia tu all'autista chè non si addormenti anche lui».

Chiudo gli occhi ma non per assopirmi. Voglio continuare il discorso con Marchetto.

«Vedi — gli dico — hai ragione Marchetto. Vigliaccheria, venalità, odio, servilismo allo straniero... Il cervello di qualche italiano non è oggi che una girandola di bestiali passioni scatenate. Non si vive che il minuto: il futuro non esiste. Non vale che l'io: la collettività è diventata un concetto assurdo. E questo nome benedetto «Italia» che significato ha?

«Italia!» gridiamo noi repubblicani. «Italia!» gridate voi ribelli. E nel nome sacro d'Italia ci si uccide fra italiani, si dà una mano allo straniero per distruggere tutto ciò ch'è Italia. Hai ragione, Marchetto. Tutti impazziti!

Ma nella tua follia di italiano, con quella frase c'è già un barlume di luce. Il velo si va squarciando, e intravvedi errori tuoi e altrui.

Credevi d'aver a fianco dei cavalieri d'un ideale d'onestà e t'accorgi che profittatori, intriganti, agenti pagati dallo straniero sfruttano il tuo sacrificio.

Credevi di lottare per salvare il salvabile e scopri che i tuoi sabotaggi non fanno che aumentare le miserie della tua Patria.

Credevi che tranquillità e benessere tornassero sulla tua terra all'ombra delle bandiere dei Paesi dell'oro e apprendi che saccheggi e rapine costituiscono il tangibile diritto del conquistatore.

Ti convincono che occorre liberar l'Italia da affamatori e criminali e constati invece che ne vengono assassinati i migliori uomini per ingegno e purezza di vita, o umili gregari, innocui adolescenti, di nulla consapevoli se non della loro dedizione alla Patria.

Ti illudevi di combattere per la libertà dei popoli e ti avvedi che tutte le piccole nazioni vengono miserabilmente barattate per gli interessi di tre sole grandi Potenze.

Ti sei messo al bando contro un Governo che, t'han detto, rovinava l'Italia e scopri che l'altro governo, quello tollerato dagli invasori anglosassoni, ti sta svendendo l'Italia e le sue colonie pezzo per pezzo. Ti affitta lembi di Patria per 99 anni, come in Cina.

E l'altra umiliazione? Nelle chiese di laggiù si celebrano funzioni di Requiem per i conquistatori caduti nella loro selvaggia guerra di «liberazione», e per i nostri Morti neppure una parola. Quei bastardi non osano ricordare il Loro sacrificio perchè possono urtare la suscettibilità dei padroni. E pensare che il nemico stesso, cento volte presentò le armi, sul campo della lotta sfortunata, ai leggendari soldati d'Italia!

Oggi ti tortura il pensiero d'aver accettato armi e danaro dallo stesso nemico per la tua opera matricida; ti perseguita il rimorso di un tradimento inutile, il disprezzo di ogni popolo, ed i degollisti francesi te l'han detto chiaro, rimandandoti con le tue bande di qua dalle Alpi, disarmato, ingiuriato, patito.

Ma allora, tutto il bello tutto il buono è qui fra noi repubblicani? Sarei il più pazzo degli italiani a pensarlo. Anche fra noi ci sono, purtroppo, degli attendisti; ci sono dei traditori inconsapevoli i quali, illusi che la partita sia vinta prima del tempo, impediscono l'opera di ricostruzione.

Ma per questo penso a te, Marchetto. Le minoranze creano gli eventi, ma anche la massa ha il suo peso contro una minoranza di onesti troppo esigua. Se tu e i puri e i buoni come te fossero tutti fra noi, ad ingrossar le file, a far muro compatto, questo resto di marciume verrebbe spazzato via e l'Italia riprenderebbe la sua ascesa in purezza.

E ancora: tu mi vedi legato in fraternità d'armi ai combattenti tedeschi. Eppure, sovente sento acuta una fitta in cuore, al pensiero lancinante che essi, stranieri, debbano difendere il nostro suolo, per l'assenza degli italiani.

Per questo penso a te Marchetto, e a tutti i combattenti come te, penso a quanto si potrebbe fare, noi da soli, se si fosse uniti.

E pensa, Marchetto, che per tutto questo Iddio ci ha conservato ancora un Capo, un Mussolini.

Ritorna fra noi. Ti sembrerà un sogno, un orribile incubo la vita vissuta finora. Torna prima che sia troppo tardi per te e per la Patria. L'esistenza di fuggiasco, la neve, la montagna, la delusione ti induriscono il cuore e possono perderti del tutto. Confessalo: molti dei tuoi compagni, che forse come te partirono con intenti idealistici, si sono già indotti, per necessità e per circostanze alla mala azione. E vanno sempre più in basso: rubano per vizio, uccidono per vanteria senza più l'esalta sensazione di quel che commettono.

T'accorgi in quale stortura morale vanno scivolando? Questo, domani, significherà spaventoso dilagare di criminalità in tutto il Paese. Rifaremo a ritroso il percorso di secoli, fino alla barbarie primitiva.

Ritorna fra noi. Ritroverai la rettitudine dei tuoi sentimenti di ragazzo. Avrai una bella caserma, condizioni di vita da uomo, una divisa seria e dignitosa, non grottesca come quelle bardature che hai adottato per il ruolo di ribelle. Troverai compagni d'arme che ti stupiranno per il loro linguaggio e per i loro sentimenti. Comprenderai da loro che voglia dire essere veramente «patrioti», veri combattenti, abili arditi e cavallereschi.

O ritieni che ogni sacrificio sia ormai inutile e perderemo ugualmente la guerra? No. Gli anglo-sassoni hanno puntato tutto per vincere questa estate, perchè sapevano altrimenti d'essere perduti. E non son passati. Ora sarà la volta della Germania che da due anni in silenzio incassa e si prepara.

Stupiranno il mondo i tedeschi con la loro ripresa, con le loro armi segrete. E noi, come prima, stupiremo i tedeschi col nostro valore. L'Italia sarà salva, libera, grande sua, se noi lo vogliamo.

Ti attendo».

Cap. Luigi Pisu

Le elezioni alla Casa Bianca

50 milioni di americani accorrono oggi alle urne

Roosevelt e Dewey: nomi diversi per uno stesso risultato

Lisbona, 6 novembre.

Domani, martedì, 50 milioni di elettori nordamericani, esprimeranno la loro scelta fra Roosevelt e Dewey.

I risultati delle elezioni presidenziali saranno noti, forse, mercoledì mattina, salvo un certo equilibrio di voti, il che porterebbe molto per le lunghe le operazioni di scrutinio, perchè la votazione definitiva verrebbe stabilita dalle schede inviate dai soldati.

Le previsioni sono incerte e gli esperti americani opinano che il vincitore avrà una maggioranza limitata.

Alla resa dei conti, però, il N. N. B. si lascia scappare che non si tratta, in fondo, che di un trucco per accendere gli animi ed indurli ad accorrere numerosi e compatti alle urne. Un accordo sostanziale esisterebbe, infatti, fra il candidato repubblicano, Thomas Dewey, ed il candidato del partito democratico, Franklin Delano Roosevelt, sulla condotta della guerra e sul programma per la pace. Essi, infatti, sono entrambi esponenti della stessa plutocrazia affamatrice dei popoli e volta alla conquista del mondo intero.

Secondo i risultati preliminari, Roosevelt ha finora raccolto meno voti che nel 1940. La posizione dei due candidati, Roosevelt e Dewey, appare, pertanto, incerta anche dalle ultime notizie Dewey sembra aver prospettive di successo nel Kentucky, nella Oklahoma nel Maryland, nel Missouri e nella Virginia occidentale.

Altri [illegible]

Le bande partigiane disciolte anche in Grecia

Berna, 6 novembre.

Dopo Bonomi e De Gaulle, anche Papandreu cerca di liquidare rapidamente le bande armate dei cosiddetti partigiani sobillati dalla propaganda «alleata» prima dell'invasione, temendo che esse possano costituire un serio ostacolo al ristabilimento, nei paesi «liberati», di governo «legale», cioè ligio ai voleri di Londra.

Si annuncia, infatti, da Atene che il Governo greco sta ordinando che la milizia, agli ordini del comitato greco di liberazione, venga disarmata e disciolta. In sua vece, verrà creata una Guardia nazionale ellenica.

Eden al lavoro per preparare una nuova Teheran

Lisbona, 6 novembre.

Dopo il suo lungo viaggio a Quebec, Mosca, Cairo, Atene e Roma, Eden ha ripreso oggi il suo lavoro al Foreign Office. Egli preparerà i lavori per la prossima conferenza tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Le tre potenze saranno rappresentate dai loro Capi di Governo e dai Ministri degli Esteri. La nuova Teheran pare avverrà in dicembre in una città europea.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 6 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Sull'isola inondata di Walcheren numerosi nostri capisaldi resistono ancora su dune isolate. Middelburg è sottoposta ad un violento fuoco dell'artiglieria navale nemica. Dopo accaniti combattimenti sul corso inferiore della Mosa, le nostre truppe si sono ritirate su alcune teste di ponte. I ponti di Moerdijk sono stati metodicamente distrutti.

A sud-est di Helmond gli inglesi attaccanti, dopo minimi successi iniziali, sono stati nuovamente ricacciati. Nella breccia a sud-est di Stolberg nostri reparti sono passati al contrattacco da oriente e da sud, realizzando buoni progressi e isolando forze nemiche. Cinque carri armati sono stati distrutti.

Ad occidente dell'alto corso della Meurthe, attorno ai laghi e ai boschi nei pressi di St. Diè e attorno alle strade che dalla valle della Mosella conducono verso i Vosgi occidentali, si sono svolti ieri nuovamente accaniti combattimenti. I battaglioni nemici attaccanti sono stati ricacciati. Solamente in settori isolati essi hanno potuto, nel corso della giornata, guadagnar terreno in misura minima.

La guarnigione della Rochelle, con una sortita compiuta di sorpresa, è penetrata nelle posizioni francesi apprestate a 30 chilometri a sud-est della città e le ha travolte, infliggendo al nemico gravi perdite. Da parte germanica si sono avuti solo 14 feriti. Dopo aver fatto saltare numerose opere fortificate dell'avversario, il gruppo germanico è rientrato nella fortezza con un copioso bottino e numerosi prigionieri.

Ieri Londra è stata nuovamente sottoposta al fuoco dei nostri «V 1».

Continua la scarsa attività nella maggior parte dei settori del fronte dell'Italia centrale. Solamente nella zona a nord-est di Rocca San Casciano hanno avuto luogo duri combattimenti locali, nei quali il nemico attaccante ha potuto compiere progressi minimi a prezzo di perdite elevate.

Nei Balcani i bulgari, che attaccavano nella valle della Strumiza presso Kumanovo e a nord-est di Pristina, hanno subìto perdite gravi.

Numerosi forti attacchi sovietici contro la nostra testa di ponte di Dunafoeldvar sono stati stroncati. Nella zona a sud e a sud-est di Budapest sono falliti rinnovati attacchi dei bolscevichi. Nostre formazioni corazzate sono penetrate nelle retrovie nemiche ed hanno distrutto numerose colonne di rifornimenti, sbaragliando truppe in marcia. Di giorno e di notte aerei da battaglia hanno attaccato con buona efficacia posizioni di apprestamento sovietiche a sud-est di Budapest.

Fra Czegled e Szolnok truppe tedesche ed ungheresi oppongono accanita resistenza ai reparti sovietici che continuano ad attaccare. Sul fronte del Tibisco e presso il confine slovacco i bolscevichi, che dopo un'intensa preparazione di fuoco avevano potuto penetrare nelle nostre posizioni, ne sono stati ricacciati con contrattacchi.

La città di Goldap, nella Prussia Orientale, è stata liberata dalle nostre truppe. In tre giorni di accaniti combattimenti i reggimenti sovietici accerchiati in quella località sono stati in gran parte annientati, mentre il resto è stato catturato. Nelle nostre mani sono caduti 59 carri armati e cannoni d'assalto, 134 pezzi d'artiglieria d'ogni tipo e innumerevoli armi pesanti e leggere. Un gran numero di cadaveri nemici sono disseminati sul campo di battaglia.

In Curlandia, anche nel decimo giorno della battaglia difensiva, sono stati respinti tutti i tentativi sovietici di sfondamento e sono stati distrutti 41 mezzi corazzati sovietici.

Formazioni di bombardieri e caccia-bombardieri anglo-americani hanno continuato i loro attacchi terroristici sulla Germania occidentale, sud-occidentale e meridionale. La zona urbana di Vienna è stata colpita in modo particolarmente grave. Le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 46 aeroplani nemici, per la maggior parte quadrimotori da bombardamento.

L'OFFENSIVA SU BUDAPEST CONTENUTA

I sovietici tentano invano di forzare la difesa alle ali

Fronte Orient., 6 novembre.

Dinanzi alla linea di difesa ungaro-germanica fra Solt e Szolnok si è, nelle ultime ore di ieri, arrestata l'offensiva sferrata da Malinovski verso Budapest e, per vincere il duro ostacolo, il nemico tenta ora di forzare le ali.

La 5ª Armata bolscevica, falliti i rinnovati attacchi alla testa di ponte di Dunafoldvar, si sta apprestando per varcare il Danubio, allo scopo di allargare l'arco della linea d'assalto e di diluire le forze di resistenza.

La vita a Budapest si svolge con una calma maggiore dei giorni scorsi quando il rombo delle artiglierie faceva di continuo vibrare i vetri delle finestre e il fatto che le più avanzate puntate nemiche siano state respinte di oltre 10 chilometri ravviva la fiducia della popolazione. Intanto, l'affluire dei profughi si fa sempre più intenso e le autorità governative si occupano attivamente della loro sistemazione.

Nella frontiera orientale slovacca, l'inondazione ha costretto i bolscevichi a battere in ritirata.

La decima giornata dell'offensiva sovietica in Curlandia non ha portato a nessun vantaggio per gli assalitori che, a nord di Vainode, sono stati ricacciati dalle posizioni raggiunte ieri, mentre nelle altre zone tutti gli attacchi sono stati respinti sanguinosamente per il nemico che ha avuto impantanati e distrutti altri 13 corazzati.

Le perdite sovietiche in questo settore dove le forze germaniche operanti autonomo dovrebbero, secondo il tono della propaganda avversaria, essere ormai ridotte a mal partito, si rivelano più ingenti di quanto ottimisticamente si potesse prevedere. Basti il dire che nel mese di ottobre i sovietici hanno perduto 1140 carri armati, 466 aerei e che, a tutto il 3 novembre, erano stati catturati oltre 1000 prigionieri e catturati centinaia di carri.

Nella Russia orientale, dopo la liberazione di Goldap e l'annientamento delle forze nemiche rinchiuse nella città, i germanici hanno ripreso la loro pressione contro il nemico.

Il Consiglio Federale svizzero discute il «no» di Mosca

Zurigo, 6 novembre.

Non si attende alcuna reazione ufficiale del Governo svizzero al rifiuto opposto dai sovietici di ristabilire relazioni diplomatiche ufficiali, prima che si riunisca, domani, 7 novembre, il Consiglio Federale.

Il giornale *La Suisse* afferma che la risposta sovietica ha causato sorpresa per quattro ragioni:

1. — Quando, nel 1934, Motta, ex-Ministro degli Affari Esteri svizzero, protestò contro l'ammissione dell'U.R.S.S. nella Società delle Nazioni, ciò non causò malumori a Mosca. E poco dopo Litvinoff dichiarò che il suo Paese nutriva la più grande simpatia e comprensione per il popolo svizzero.

2. — Quando l'U.R.S.S. fu espulsa dalla Società delle Nazioni per la sua aggressione alla Finlandia, il delegato svizzero si astenne dal votare, mentre i delegati inglese ed americano votarono per la espulsione.

3. — Il trattato commerciale firmato nel 1941 è ancora in vigore, benchè, agli effetti pratici, sia stato temporaneamente sospeso in seguito alle difficoltà di comunicazione.

4. — Il dott. Pilet Golaz (capo del Dipartimento politico), nel marzo di quest'anno, ha dichiarato dinanzi al Parlamento che la Svizzera desiderava riprendere le relazioni diplomatiche normali con l'U.R.S.S., mentre la proibizione del partito comunista in Svizzera è da considerare come un affare puramente interno.

«Date queste circostanze, è da attendersi che il Consiglio Federale tragga una lezione da questo avvenimento, l'importanza del quale non può passare inosservata».

La guerra in Oriente

I nipponici si avvicinano a Linciow e a Kweilin

Tokio, 6 novembre.

Continua l'avanzata giapponese in Cina. Le truppe del Tenno hanno, infatti, pressochè completato l'accerchiamento di Kweilin, importante centro stradale e ferroviario, capitale del Kuangsi. Non solo, ma anche Linciow, altro nodo ferroviario di notevole interesse che trovasi a novanta miglia a sud-ovest di Kweilin, è stato sensibilmente avvicinato dai nipponici.

Nel corso di accaniti combattimenti, dopo alterne vicende, i giapponesi hanno conquistato la città di Yungfu, che trovasi ad una trentina di miglia a sud di Kweilin.

Il Governo nipponico ha informato il ministro romeno a Tokio che il Giappone ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Romania.

Il prof. Carrel è morto a Parigi

Berna, 6 novembre.

A Parigi, all'età di 71 anni, è morto il prof. A. Carrel, inventore del cuore artificiale e autore del famoso libro: L'uomo, questo sconosciuto.

A ventun anno Alessio Carrel, studente all'Università di Lione, stabiliva di dedicare i suoi studi al cuore. Si era nel 1894 e l'assassinio del Presidente della Repubblica Francese Marie François Carnot, ucciso da una pugnalata al cuore, aveva suggerito l'idea al giovane. Se si avesse avuto modo di poter suturare i vasi sanguigni lacerati, forse il Presidente sarebbe stato salvato. E così Carrel, in base a tale riflessione, si dedicò allo studio del cuore.

Indifferenza ed ironia generale delusero, dopo tre anni di fatiche, il giovane studente, ma, ripreso da nuova lena, egli si trasferì nel laboratorio di Hull, nel Canadà, dove ebbe modo di riprendere le sue ricerche tendenti a mantenere in vita organi animali, staccati dal corpo per trapiantarli più tardi sullo stesso o su di un altro organismo.

In seguito egli, attraverso la casuale conoscenza di Simon Flexer, direttore del Rockefeller, riuscì ad entrare quale collaboratore nel grande Istituto, dove ebbe modo di rivelarsi.

Molti esperimenti riuscirono; realizzata una pompa rudimentale, attraverso la quale alimentava con liquidi artificiali il cuore di un pollo, riuscì a tenerlo in vita per qualche tempo.

Successivamente, perfezionati gli iniettori, riuscì a portare a termine le sue ricerche ed a mantenere in vita per lungo tempo organi vitali funzionanti.

CRONACHE DELL'ITALIA INVASA

Fredde accoglienze dei lavoratori alla delegazione sovietica

Un comizio di "consolazione,, a Roma risoltosi anch'esso in fiasco - Si riconosce che il linciato Caretta era un galantuomo - Provvedimenti di polizia contro squadristi in Sardegna

Tangeri, 6 novembre.

Dopo vari mesi di peregrinazione nei vari centri dell'Italia meridionale, i quattro componenti la delegazione dei lavoratori sovietici hanno fatto ritorno a Roma. Indiscrezioni ottenute da un giornalista neutrale riferiscono che questi delegati sono rimasti meravigliati della poco entusiastica accoglienza ricevuta da parte delle folle lavoratrici italiane. Essi, inoltre, hanno dichiarato di aver avuto modo, con sorpresa, di apprendere molte cose interessanti nel campo della politica sociale, più di quanto siano riusciti a insegnare le cosidette conquiste del proletariato russo.

Per compensarli delle delusioni provate nel loro giro attraverso l'Italia, gli «compagni» di Roma hanno organizzato una dimostrazione al Teatro Brancaccio, però risolta, anch'essa, in un solenne fiasco.

A proposito di bolscevichi, il *Notiziario delle Nazioni Unite* annuncia che, ricorrendo domani, 7 novembre, l'anniversario della Rivoluzione russa, il partito comunista italiano, di intesa con il partito socialista, ha deciso di celebrare la ricorrenza a Roma con una grande manifestazione di carattere proletario. Naturalmente vi interverranno le autorità alleate, nonchè quelle italiane con alla testa Bonomi e i componenti del suo ministero.

Lo stesso Bonomi — informa *l'Agenzia Telegrafica Svizzera* — ha ordinato il richiamo di tutto il personale diplomatico e consolare residente in Svizzera e dipendente dalla luogotenenza. Tale personale, addetto alla Legazione di Berna e ai consolati delle altre città elvetiche, ammonta a circa duecento persone. Esse partiranno per l'Italia prossimamente. La ragione del richiamo non è conosciuta. Come si ricorderà, il ministro italiano a Berna, conte Magistrati, era già stato richiamato alcune settimane addietro e sostituito con un incaricato d'affari.

Circa l'inchiesta compiuta dalle autorità alleate sul linciaggio del dottor Caretta, avvenuto, in occasione del processo contro il questore Caruso, davanti al Palazzo di Giustizia, la *Reuter* dice che è emersa anzitutto la figura morale del povero Caretta, descritto come una persona proba e stimata da tutti. Nelle sue funzioni di direttore delle carceri di Regina Coeli, egli si era sempre dimostrato particolarmente buono nell'assistenza ai prigionieri.

L'Agenzia britannica aggiunge che l'orrendo assassinio fu provocato dagli insulti di due donne, una delle quali gli lanciò contro basse calunnie che eccitarono la folla, ma che ora, alla luce delle risultanze dell'inchiesta, si sono dimostrate assolutamente infondate. L'esecuzione materiale dell'assassinio è stata compiuta da due noti pregiudicati. L'asserito «furore popolare» è stato, dunque, abilmente provocato dai sobillatori.

Quanto all'epurazione, Alberto Cianca lamenta sull'*Italia Libera* che essa non proceda con la dovuta speditezza, per non si sa quali resistenze attive e passive che sbarrerebbero la strada alla giustizia. Ma egli riceve una immediata smentita dalla Commissione provinciale di Cagliari per i provvedimenti di polizia, la quale, prendendo in esame le proposte avanzate dalla Questura locale, ha adottato misure contro alcuni fascisti, ritenuti pericolosi per il loro atteggiamento politico. Sono stati colpiti da provvedimento di polizia: Pani Antonio di Erminio, industriale, da Cagliari, squadrista, assegnato a due anni di confino; Pinna Enrico, impiegato di Cagliari, squadrista, assegnato a due anni di confino; Scano dott. ing. Flavio di Dionigi, di Cagliari, squadrista, invalido di guerra, ammonito, non confinato perchè non atto a sopportare il regime di confino. La Commissione provinciale di Sassari, inoltre, ha adottato, per le medesime ragioni, i seguenti provvedimenti contro i fascisti: avv. Salvatore Spina, assegnato a due anni di confino; Mario Nifra; Luigi Raffo; Cresci Giovanni; Pietro Calboni; Maregna Antonio, tutti ammoniti. Francesco Piro, Guido Piredda, Luigi Branca, tutti diffidati.

A Roma, poi, sono stati sospesi dalle funzioni alcuni alti funzionari dell'Azienda statale dei servizi telefonici.

Da Mozart a Goldoni

La fortuna — dice seriamente la fortuna — mi ha fatto assistere ad uno di quegli spettacoli della compagnia Pedrini dove recitano, cantano e danzano dei fanciulli. In linea, come si dice, di massima, ho anch'io per le rappresentazioni infantili la stessa diffidenza del mio eccellente collega Sanvito; però, meno giovine e più indulgente di lui, quand'esse abbiano il garbo, il gusto, l'opportunità morale e civile, la castigatezza e la spontaneità che ad esse sanno infondere le sorelle Pedrini, comincio col rassegnarmi e finisco con l'applaudire. La critica è disarmata là dove sorride la grazia: e nulla è più grazioso di un gruppo di bambini che, recitando, sappia conservare la levità e l'allegrezza di cingallegre sul ramo. Chi poi volesse sapere che cosa m'abbia divertito di più, nello spettacolo offertomi da quei minimi attori — fra cui un «fantasista» di cinque anni e una ballerina di quattro! — dirò ch'è stata l'aria di Mozart, «*là ci darem la mano*», intonata con incerte ma freschissime voci da due frugoli alti una spanna. Sì: di quel canto mi è piaciuta anche l'incertezza. Non è essa forse l'attributo, il più casto, della primavera? Incerti, al primo fiato dell'aprile; sono le aure, le acque, i colori, gli umori, incerte le sensazioni degli animi, incerti i vapori tra cielo e terra; incerti i passi dei caprioli, i belati degli agnelli, le gemme sui rami, i sorrisi sulle labbra. Incerte, infine, le voci degli adolescenti, quando si levano dai campi in fiore o dalle cantorie domenicali. Ma la vibrazione che s'accompagna a tanta incertezza è veramente transumana. Da ciò il segno celeste ch'è in tutta la musica di Mozart, cioè di colui che fu un fanciullo precoce e serbò un cuore fanciullesco tutta la sua vita. Ora pensate che cosa diventi la sua melodia bambina su delle labbra di bambini. Io l'ho ascoltata, credetemi, in un vero stato d'incanto. Era una musica, quanto mai pura, che ritornava alle sue fonti sgorgando da purissime bocche. I cantori, a loro volta, da essa erano fatti belli come putti robbiani; e pareva che, ispirati, fossero loro a crearla, a improvvisarla, immersi nel cielo candido e nell'aria alpina d'un *vorfruehling* salisburghese! Pensai, quella sera, che Mozart dovrebbe sempre essere cantato da ragazzi. E che i ragazzi, per lo stesso motivo, dovrebbero sapere recitare Goldoni.

Queste sillabe, come quelle note, sono create per l'innocenza. E certamente gli uomini fatti, ascoltandole, non stancandosi di riascoltarle, finirebbero con rinsavire. Non credete voi dunque che gli uomini in guerra tornerebbero benigni, come il Sultano inferocito nell'udire le favole di Shéhérazade, quando fossero offerti loro parole e suoni, nello stesso tempo, giocondi e immacolati, divertenti e commoventi, naturali e morali? Questi ultimi due aggettivi non sono accostati invano. Tanto Mozart che Goldoni sono prodigiosi, per ciò che la loro purità coincide con la loro naturalezza. Il succo illibato dell'arte ch'essi esprimono è tutto desunto dalla terra. Essi hanno il potere rabdomantico di richiamarne un'acqua ch'è tutta di fonte, cristallina e scintillante, e di avviarla sino alle vene più capillari delle loro note, dei loro accenti, perchè sia facile, fluida, buona, vitale per tutti. Primaverile come il pesco e il mandorlo, ogni fiore fecondato da questa polla ha la diafanità di tutto ciò che sboccia all'istante, e che pur venendo dalla terra rispecchia il cielo. Ho pronunciato, a proposito di piccoli attori, la parola innocenza. Ma la vorrei ripetere anche per gli spettatori grandi. Questo nostro prossimo stanco, guasto, indurito, incupito, senza più grazia e senza più genio, non ha bisogno ormai che d'innocenza; e quest'innocenza è così rara, soprattutto in arte, che ricercarla è una necessità e ritrovarla una benedizione. Credete forse che sappia produrla chi vuole? Ohimè: neppure gli educatori dai propositi più retti, neppure i più virtuosi ecclesiastici che insegnano sull'armonio le laudi in gloria del Signore, riescono ad essere innocenti come Raffaello, come Mozart, come Goldoni. Perrault volle scrivere delle favole per fanciulli, e alcuna, come *Capuchon rouge*, gli riuscì invereconda. Greuze non faceva che dipingere vergini, con intenzioni austerissime, e gli riuscivano viziose. Guardate invece quei due. L'uno fa dialogare Lelio e Colombina in gara di malizie, l'altro cantar degli scapestrati quali Almaviva e Leporello, eppure l'anima, ascoltandoli, si sente monda e rischiarata, più di quanto le riparli il Canonico Schmidt con dei racconti morali o le ricanti l'ascetico Franck con delle «Beatitudini». Qual'è dunque il segreto, il miracoloso segreto di quelle note e parole, che comunicando con loro si debba sempre ritrovare in ordine il cuore? Non si tratta nè delle parole nè delle note, ma, ripeto, dell'aria in cui sono fatte circolare: aria rigenerativa in forza d'un fluido che, si potesse mai scoprirlo e richiuderlo, e queste bombe farle esplodere intorno, in meno d'un anno avremmo salvato il genere umano. Vi ricordate di quel personaggio di Verne che aveva condensato il gas fulminatore in recipienti speciali capaci di scatenare la guerra? Suppongo che lo stesso dottor Ox, traducendo in un etere tangibile gli spiriti goldoniani, sarebbe capace, nello stesso mondo in convulsione, di far scoppiare la pace.

Ebbene: fra le tante doglie dell'ora che volge, una delle poche consolazioni è la rifioritura di Goldoni. Risponde essa, nel campo teatrale, a quel bisogno di redenzione, di liberazione, di sanità che ricomincia a fervere nel cuore troppo angosciato, troppo tradito, troppo infermo degli italiani? Lo spero; lo credo, anzi: e ne godo, come d'un accenno d'arcobaleno al limite d'un orizzonte burrascoso. Ho sempre creduto ai sintomi dell'arte come ai più certi fra tutti. Gli antichi àuguri seguivano i voli degli uccelli. Io bado dove tendano le anime. E se l'ali guidino a un cielo sereno, a un porto sicuro, non dubito circa la sorte affidata allo stormo. Ora Goldoni è la serenità e la sicurezza, è la primavera e l'innocenza, è l'acqua monda con cui s'impasta il pane di ogni giorno e il buon consiglio per cui tutte le vicende, sia della scena come della vita, non possono risolversi che in un lieto fine: felice perchè onesto, e credibile perchè giudizioso. E dal Maggio all'Ottobre di questo quinto anno di guerra, benchè l'inferno sia fra gli uomini, ovunque già si torna al sorriso del Consolatore. Gandusio recita *Il burbero benefico* e pensa al *Bugiardo*; Micheluzzi rappresenta prima *Le baruffe chiozzotte* e poi *Una delle ultime sere di Carnevale*, preparando oltre *I rusteghi* quel *Sior Todaro brontolon* a cui l'incomparabile Baldanello, magari in un improvvisato teatrino di legno, darà memorabile rilievo; Laura Carli affronta *La locandiera* a fianco di Baseggio; Stival entra arditamente nei panni di Lelio; la stessa Emma Gramatica, rifacendo i passi della sua prima giovinezza artistica, torna a *Le donne gelose* e ai *Pettegolezzi delle donne*. Ma il pubblico, dunque? Il pubblico, distratto, sbadato, disorientato, avvezzo ormai a tutt'altro clima, sulle prime ha resistito. Quest'aura, a cui d'un subito lo si richiamava, era troppo inconsueta per lui. Provatevi dunque a trasportare in cima a un'alpe, di colpo, colui che per cinque o cinquant'anni ha respirato in una palude. Aspettatevi da lui il capogiro, la nausea. Risalire da O' Neill a Goldoni, da Gandera a Goldoni, da Oscar Wilde a Goldoni! Ma poi insistete nell'esperimento. Ma poi fate in modo che quell'aria salubre abbia modo d'invadere i polmoni e d'abituarli al beneficio. Essi non ne sapranno più fare a meno. L'allenamento, insomma, vale pei nostri gusti non meno che pei nostri muscoli: e la rifioritura di Goldoni n'è una prova. Bisogna riconoscere che la nuova Direzione del Teatro ha fatto molto, e fra molte difficoltà, per riuscire a tale rigenerazione. Agli impazienti è parso, per qualche tempo, che la sua azione in tal senso potesse venire sollecitata: che si potesse immediatamente ostacolare i Gandera e i Kistemaeckers per favorire l'Avvocato Veneziano; e far sì che le compagnie di riviste circolassero meno trionfalmente, a danno delle morigerate che rappresentavano *I rusteghi* o *Le baruffe*. Ma questi fautori del metodo chirurgico dimenticano che il pubblico delle commedie va, invece, trattato omeopaticamente; che senza piani di compensazione non si può mai trasformare un teatro infesto (e purtroppo il nostro lo era) in un teatro migliore. Gradatamente, le tutele e le sovvenzioni governative si sono spostate verso un repertorio che, prima di tutto, fosse italiano, e poi morale e geniale, e infine consono alla sacra, alla tremenda maestà dell'ora che volge. Il ritorno a Goldoni rappresenta, in questo senso, il passo più facile e più difficile. Facile, perchè nessun autore più di Goldoni è vicino alla naturalezza degli italiani. Difficile, perchè nessuno è più distante dalla loro consuetudine. Ma com'è possibile che natura non vinca, quando la consuetudine è soltanto un vizio, e il vizio una avventura, oltre che una mortificazione per tutti?

Marco Ramperti

CRONACA CITTADINA

Calzature e riparazioni

Un problema quanto mai attuale e scottante: quello delle calzature. Interessa tutti, eppure si evita di trattarne, come di cosa ormai refrattaria a qualsiasi disciplina e fossilizzatasi in un «modus vivendi» comodo per molti ma capestro per la maggioranza.

E' pacifico che attualmente chiunque voglia un buon paio di scarpe di cuoio, magari su misura, non ha che da allineare sul banco del calzolaio un bel mazzetto di banconote (superfluo precisare cifre), e senz'altro vengono appianate le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e abilmente aggirate le opposizioni della legge. Tanto che oggi sono numerosi coloro che calzano scarpe tipo, e si osserva una larga fioritura di modelli di scarpe pesanti richiedenti abbondante materiale per la confezione. I calzolai artigiani, per poco abili che siano nel lavoro, sono in un gran daffare ad accontentare clienti su clienti: il lavoro è redditizio e bisogna approfittare della congiuntura favorevole. Così si giustificano certe assenze dal negozio, perchè il calzolaio lavora anche di straforo; altri invece lavorano disinvoltamente in pubblico, avendo già pronta la frase da gettare in faccia all'eventuale indagatore: «E' materiale fornito dal cliente., io non faccio che confezionarlo». E così si tira innanzi, giorno su giorno, mese su mese. Colui che desidera le scarpe, paga, il calzolaio intasca, intasca il fornitore, intasca in concorso: e non è nostro intendimento indagare qui il come e il quanto.

Tutte le poche assegnazioni di scarpe di cuoio ai lavoratori, e le scarpe tipo di categoria inferiore — poichè le scarpe tipo di categoria superiore sono introvabili al mercato legale — tutto il rimanente commercio delle calzature scorre abbastanza placido per canali illegali.

Questo fenomeno ha però un riflesso particolare poco simpatico — ed è specialmente questo che intendiamo sottolineare — che si ripercuote sui cittadino meno dotato di mezzi finanziari, e quindi bisognevole di far più volte riparare un medesimo paio di scarpe, essendo nella impossibilità di farsene confezionare un paio di nuove. Ora, cosa avviene? I calzolai, intenti a confezionare scarpe nuove a ritmo pressochè continuo ed avendone un utile sensibile, sono restii, arricciano il naso, brontolano, talora persino rifiutano di fare certe riparazioni. Intendiamoci: non tutti agiscono così; ci sono i probi, quelli che stanno alle leggi e non fanno compromessi con la «borsa nera». Ma càpita troppe volte di vedersi rifiutare una riparazione (perchè poco redditizia), e di dover peregrinare da un calzolaio all'altro per udire suppergiù il medesimo ritornello: «Non posso., ho troppo lavoro., - Non si possono più aggiustare... - Non ho la macchina... - Non meritano più... ecc.».

Così — in tempi di limitazione dei consumi — si impedisce, in sostanza, l'utilizzazione massima delle calzature.

Badare al proprio tornaconto è comprensibile; ma rifiutare — apertamente o meno — certe riparazioni è un calcare la mano su tutti, ma in modo particolare sul meno abbienti che maggiormente risentono le difficoltà del momento.

Annonaria

Carne. — E' stata disposta per giovedì 9 e venerdì 10 novembre la distribuzione della carne alla popolazione civile della zona U comprendente le Sezioni: Oltre Po, Vanchiglia, Valentino, Nizza, Caveretto-Pilonetto. Le macellerie di tale zona nel giorno di mercoledì 8 corr. dovranno provvedere al ritiro del bestiame presso il civico macello.

Distribuzione sapone. — Nei prossimi giorni verrà effettuata una distribuzione di sapone per la popolazione del Capoluogo. Il prelievo della razione di gr. 75 avverrà dietro ritiro del tagliando di prelevamento della carta annonaria per i generi grassi ed il sapone, corrispondente al mese di agosto.

Iniziative del Dopolavoro

L'esito del Concorso di dilettanti d'arte varia

Domenica nel Teatro del Dopolavoro delle Forze Armate si è svolta la gara selettiva finale dei partecipanti al Concorso d'arte varia indetto dal Dopolavoro Provinciale e che, come abbiamo già pubblicato, ha ottenuto un lusinghiero successo per il notevole numero di concorrenti e per quello non meno notevole degli ammessi alla gara finale e quindi allo spettacolo pubblico che avrà luogo in un teatro cittadino il 18 e 19 corrente. Su circa duecento candidati tra cantanti lirici, di canzoni, macchiettisti, prestigiatori, dicitori, ecc., ne sono stati ammessi 46 che la Giuria ha scelto con criterio selettivo rispondente a concetti artistici e valutativi delle qualità dei singoli, tenendo in considerazione la loro caratteristica di dilettanti.

Ora, il Dopolavoro, con la collaborazione di organizzatori teatrali, di registi, di direttori di scena, di un'orchestra composta di 40 elementi, procede all'allestimento dello spettacolo e, soprattutto alla preparazione dei concorrenti da presentare all'esame del pubblico che parteciperà anch'esso a una successiva selezione per indicare, fra i neo-artisti, quelli più meritevoli da essere in seguito istruiti a cura del Dopolavoro, onde migliorare le loro doti artistiche ed entrare nella categoria dei professionisti.

Dunque, il 18 si avrà questo interessante spettacolo, che sarà replicato il 19 e che susciterà indubbiamente nel nostro pubblico la più viva curiosità.

«Da Weimar al Vesuvio»

L'odierno concerto lirico della settimana culturale

Come già annunciato, nel pomeriggio di oggi, alle 17, per iniziativa del Gruppo «Italia e Civiltà», nei locali di piazza San Carlo 136 verrà tenuto il primo concerto vocale-strumentale della settimana culturale «Da Weimar al Vesuvio».

Verranno eseguiti scelti brani lirici germanici e italiani.

Perchè ogni ulteriore timore sia superato

Protezione armata della Brigata Nera agli sbandati che intendono presentarsi

Libera scelta fra l'arruolamento nelle Forze Armate e il lavoro in Italia

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Risulta che notevoli gruppi di sbandati e renitenti scenderebbero dalla montagna per presentarsi alle Autorità competenti a norma del recente bando del Duce, ma esitano tuttora, temendo i blocchi e le rappresaglie disposti dai banditi al soldo del nemico.

Si fa presente che coloro che intendono presentarsi possono contare sulla protezione armata di reparti della Brigata Nera «Alber Capelli» che assicureranno la presentazione alle Autorità competenti, senza incidenti.

Si riconferma con l'occasione che il bando del Duce trova completa attuazione, nonostante la campagna menzognera del nemico, e che gli sbandati e i renitenti che si presentano hanno la possibilità di scegliere fra l'arruolamento nelle Forze Armate Repubblicane e l'assegnazione al lavoro in Italia.

Il Commissario Federale Comandante
Dott. GIUSEPPE SOLARO

La Messa in suffragio dei torinesi vittime delle incursioni nemiche

Ieri è stata celebrata al Duomo una Messa solenne, a cura della Sezione provinciale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti, mutilati e invalidi civili per i bombardamenti nemici, in suffragio delle vittime delle incursioni. Vi ha assistito gran numero di fedeli, tra i quali si notavano numerosissimi i congiunti delle vittime. Erano presenti i rappresentanti dell'Alto Commissario del Governo per il Piemonte, del Commissario federale, del Comando Militare e il Commissario al Comune. Alcuni gruppi di operai assistevano anche al rito.

Durante la sacra funzione, che è stata celebrata da mons. Golzio, Provicario Generale, con assistenza pontificale dell'Em. il Cardinale Arcivescovo, la cantoria del Duomo ha eseguito la Messa funebre di Perosi.

Riunione dei dirigenti le Unioni Agricoltori del Piemonte

Il Commissario della Confederazione fascista agricoltori ha riunito a Torino, presso l'Unione Agricoltori, i dirigenti delle Unioni del Piemonte per impartire loro le direttive per l'azione che deve essere svolta ed intensificata, in questo delicato momento, tra la massa degli agricoltori perchè negli sforzi che essi devono compiere si sentano sorretti dalla organizzazione sindacale.

Dopo avere esaminato la situazione delle singole provincie, particolarmente in rapporto all'andamento delle semine, il dott. Zappi Recordati ha svolto(?) i dirigenti che anche il delicato problema dell'adeguamento dei prezzi dei prodotti agricoli, in relazione alla mutata situazione dei costi, è seguito con attenzione dalla Confederazione Agricoltori che ha, al riguardo, interessato gli organi di governo.

Circolazione degli autocarri

Il Comando Militare Germanico comunica:

«Tutti gli autocarri (compresi furgoncini, omnibus e trattori), che verranno trovati dopo il 10 corr. m. in circolazione senza il regolare permesso (Z bianco con fondo rosso o blu) subiscono il sequestro per mezzo della Feldgendarmerie o della Wehrmachtstreifen.

«Le autorizzazioni alla circolazione verranno distribuite dal l'U.D.A. dal giorno 8 corr. presentando il libretto di circolazione e il tagliando di proroga al 10-11-44».

Bekanntmachung

Die Deutsche Militaerkommandantur gibt bekannt: Alle Lastkraftwagen (einschliesslich Lieferwagen) Omnibusse und Zugmaschinen, die nach dem 10 November 1944 ohne ordnungsgemaess ausgestellte neue Welterbenutzungserlaubnis (mit weissem Z auf rotem oder blauem Grunde) angetroffen werden, verfallen der Beschlagnahme durch die Feldgendarmerie oder Wehrmachtstreifen.

Il profugo messinese Alessandro Rossello, «narratore di un sopralluogo di cui parliamo a suo tempo, è pregato di passare negli uffici del nostro giornale per cose di suo interesse.

Notiziario della Federazione

Due fascisti espulsi dal Partito per indegnità e un ritiro tessera

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Il Delegato del P.F.R. per il Piemonte, Commissario federale di Torino, ha adottato i seguenti provvedimenti, sentita la Commissione di disciplina:

Fascista repubblicano Pasquale Alessandro, in forza alla B. N. «A. Capelli», espulso dal Partito per indegnità, essendosi reso responsabile di sequestri arbitrari di oggetti e tentativo di furto. Arrestato e regolarmente denunciato alla competente autorità giudiziaria.

Fascista repubblicano Palombella Antonio, in servizio quale sergente maggiore nella 41ª Compagnia Distrettuale di Torino, espulso dal Partito per indegnità, per avere operato fermi arbitrari, per ricettazione e tentata corruzione di pubblico ufficiale. Associato alle locali carceri e regolarmente denunciato alla competente autorità giudiziaria.

Fascista repubblicano Gennaro Ruggero, in servizio in un reparto di Polizia a Biella, ritiro della tessera per indisciplina, assoluta mancanza di sensibilità politica e di cameratismo, essendosi servito di mezzi equivoci per tentare di disgregare la compattezza del Fascismo biellese, allo scopo di ottenere un incarico, in dispregio alla Autorità della provincia di Vercelli e alla disciplina di Partito.

STATO CIVILE

Pagliano Pietro, a. 78, da Venaria, pensionato, c. Giulio Cesare 148 - **Derrero Pietro**, a. 87, da Leini, pensionato, v. Fontanesi 9 - **Petrone Gerardo**, a. 81, da Spinazzola, pensionato, v. Monterosa 137 - **Rossasco Carolina** m. **Peracchio**, a. 77, da Fubine Monf., casalinga, corso Massimo d'Azeglio 102 - **Canavesio Carlo**, a. 64, da Torino, carradore, v. Delle Ghiacciaie 3 - **Rinaldi Cicilia** m. **Lorini**, a. 63, da Novara, casalinga, v.le E. Thovez 9 - **Ellena Maria** v. **Varetto**, a. 66, da Torino, casalinga, v. S. Donato 53 - **Mantelli Giacomo**, a. 71, da Alessandria, pensionato FF. SS., v. Ugo Foscolo 19 - **Ciriotti Giovanna** v. **Broglio**, a. 85, da Torino, agiata, v. Parma 61 - **Castelli Cornelia** v. **Saviori Ross**, a. 71, da Torino, casalinga, c. Orbassano 113 - **Viano Anna** m. **Caprioro**, a. 56, da Torino, casalinga, Osp. Sanatorio; **Rossetto Giovanna**, a. 7, da Torino, Malattie Infettive - **Sartino Angela**, a. 36, da Torino, impiegata, Osp. M. Vittoria - **Tallinucci Maria** m. **Truccone**, a. 53, da Virle P.te, contadina, Osp. Mauriziano - **Perotto Angiolina**, a. 66, da Valdellatorre, manovale, Medicina legale - **Serbando Margherita**, a. 78, da S. Damiano, casalinga, Osp. Molinette - **Zampollini Martino**, a. 63, da Carpi, fattorino, Osp. Mauriziano - **Parrinoni Maria** v. **Boschi**, a. 85, da Costanzana, casalinga, Ricovero Mendicità - **Bertoglio Giovanna** m. **Boris**, anni 45, da Torino, sarta, Picc. Casa Div. Provvidenza - **Comba Luigi**, a. 56, da Perosa, manovale, Osp. Molinette.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7.30 Buon giorno - 8.30-10.30 Trasmissione per i territori occupati - 11.30-18 Notiziari in lingue estere - 19.05 Concerto del contrabbassista Giuseppe Tabarelli, al pianoforte Mario Salerno - 19.25 Musiche per orchestra d'archi - 13.30 Orchestra diretta dal M.o Zeme - 15.30 Radio soldato - 16 Radio famiglia - 17.30 Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19 Radio sociale - 19.30 Il consiglio del medico - 20.30 Orchestra della canzone diretta dal M.o Angelini - 21 Conversazione - 21.15 «La mia verità», commedia in tre tempi di Giuseppe Fanari, regia di C. Fino - 22.15 Frammenti musicali - 22.35 Concerto del violinista Michelangelo Abbado, al pianoforte Antonio Beltrami.

Seguendo la Cronaca

IL MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

sospeso il 1° novembre per la festività, riprende in questa settimana. Gli amatori del libro vedranno la loro attesa compensata: nella Libreria Antiquaria della Satet, Libreria de *La Stampa*, troveranno mercoledì 8 novembre un materiale completamente nuovo, interessante e ricco di occasioni.

Problema del Riscaldamento

risolto, senza impiego ne di carbone, nè di legna. Basta applicare **Terma-Terma** sul posto, ai già esistenti termosifoni isolatamente per ottenere una buona temperatura. Il **Terma-Terma** è già stato accettato largamente e sempre con ottimi risultati. *V.S.A.M.E.T.*, *Corso Oporto 49, tel. 42.011*

La Sartoria A. MARCHESI

nella sua nuova sede provvisoria di *P. Castello 21*, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti? **Marzoni 4, T. 41-664**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Stival): ore 17.15: «La bisbetica domata» di W. Shakespeare.

CINE ATTUALITA', piazza S. Carlo 136 - dalle 16 alle 18.30.

«SU CON LA VITA!»

da giovedì 9 al Teatro del Popolo superspettacolo con Artuffo, Mangini, Rita, Alessio, Busca-Tagliano, Quartetto Armonia e Orchestra ritmo-sinfonica diretta dal M° Faroi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: I bambini ci guardano con Luciano De Ambrosis. U. 18.20
Ambrosio: Verso l'amore con Kristina Soederbaum, Donnen. 19.50
CORSO: «I bambini ci guardano» con Luciano De Ambrosis. U. 18.50
SUPERCINEMA: «I sette peccati» Maria Denis, M. Serato, E. Dilian
Nazionale: Vetturale S. Gottardo
TORINO: «Fantasia bianca» con Olly Holzmann. Ultimo 20.20.
DORIA: «Il peccato di papà».
ALFI: «Caccia riservata». Ult. 20
ASTI: «Avvoltoi della metropoli» lia Pola, Paolo Stoppa, Ferrari
IMPERIALE: «Ponte dei sospiri»
FREJUS: «Taverna dell'oblio» e Varietà ore 14.30 e 19.
PALERMO: 14.30 «I mariti» Nazzari, M. Lotti, Calamai. Ult. 20
Moderno: «Romantica avventura»
ACQUA: «Il Governatore» e Var.
Radium: Straniera (Romance) V.
PO: «Un matrimonio movimentato»
OLIMPIA: «Animali pazzi» Totò, Brescia, Baleniera Antartide, Var.
MILANO: «Grandi Magazzini».
ROMANO: «La grande ombra» e Compagnia della Rivista Italiana.
EXCELSIOR: «La bella e la belva» **Colosseo:** Sinfonie di cuori. Ul. 20
ASTRA: «Amore all'americana»
LUX: «Scampolo» con Lilia Silvi, Amedeo Nazzari. Ultimo 19.30.

TUTTI I PRIMATI SUPERATI ieri dal film SCALERA

I bambini ci guardano

Primato di folla, primato d'incasso, primato di interessamento, di commozione e di soddisfazione, da parte del pubblico. La «quaterna» azzeccata in pieno dalla *Scalera* ha dato al pubblico ogni piacere ed i commenti generali erano entusiastici. La malinconica vicenda del bambino seguita a sta. la seguita punto per punto con vera ansia, interrotta qua e là dalle colorite vicende che ne alleviano la tristezza, e che il pubblico ha vivamente goduto (spesso ridendo di gusto) come correttivo all'azione fondamentale di cui il piccolo *Luciano De Ambrosis* è protagonista realmente delizioso.

Continuano le repliche al Vittoria e al Corso.

Oggi ultimo al LUX di SCAMPOLO

rinnovato grande successo, con *Lilia Silvi* e *Amedeo Nazzari*.

Domani un altro film dai grandi successi drammatico-musicali: *Ridi, pagliaccio!*

evocazione del dramma realmente vissuto a cui si ispirò Leoncavallo per l'opera sua popolarissima.

Protagonisti eccezionali: *Fosco Giachetti, Laura Solari.*

FANTASIA BIANCA al TORINO

La briosa, gaia e spettacolosa *Rivista sul ghiaccio*, riscuote continui consensi di ammirazione e sostenute entusiastiche risate, riaffermando il successo di questo film dalle originali trovate.

Impressionanti le esibizioni della pattinatrice *Olly Holzmann*.

In preparazione: Danielle Darrieux e Charles Boyer in *Mayerling*.

COMUNICATO

La Direz. del Cinema Augustus, attualmente chiuso, comunica alla sua clientela che il grande film: «Nebbie sul mare» con Viviane Lindfors, Otello Toso e Gustav Diesl, verrà presentato al Cinema Doria dal 9 novembre, in seconda visione assoluta per Torino.

DORIA: IL PECCATO DI PAPA'

è il comicissimo film di H. Moser. Prossimamente: «Nebbie sul mare»

25 fuorilegge fucilati e 292 catturati

Verona, 6 novembre.

Elementi della G.N.R., unitamente a reparti delle Brigate Nere hanno compiuto un'operazione di rastrellamento nella provincia. Sono stati catturati 16 banditi, tra cui due slavi, ed altri 28 fra sbandati e renitenti.

Piacenza, 6 novembre.

E' stato eseguito un rastrellamento nella zona a nord-est della Via Emilia tra Fiumenure, Cadeo e Monticelli. Sono stati catturati 40 sbandati; un renitente che aveva tentato darsi alla fuga, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco.

Rovigo, 6 novembre.

Reparti della G.N.R., della Brigata Nera e germanici, hanno effettuato un'operazione di rastrellamento nella località Zampino di Stienta, lungo la riva del Po. In diversi scontri sono stati uccisi il noto capobanda Bellino Vargliero, detto «Capitano Guido», ed un secondo capobanda non ancora identificato. Venivano catturati 24 banditi, che sono stati passati per le armi, e rastrellati 206 uomini identificati per banditi, renitenti e sbandati.

Il nuovo podestà di Genova

Due operai vice-podestà

Genova, 6 novembre.

Il comandante Giulio Segoni, organizzatore della gente di mare e decorato al Valor militare, è stato nominato Podestà di Genova; a vice-Podestà sono stati chiamati Alfredo Cavallini, operaio fucinatore dell'«Ansaldo», e Giovanni Lombardo, operaio tranviere.

TEATRI

"La bisbetica domata,, al Carignano

Oggi, alle 17.15, esordisce al Carignano la Compagnia di prosa diretta da Giulio Stival, che — come abbiamo più volte pubblicato — rappresenta *La bisbetica domata* di Shakespeare, nella riduzione di Eligio Possenti. Della Compagnia, già simpaticamente nota al nostro pubblico, fanno parte, oltre a Giulio Stival, Lilla Brignone, Lia Zoppelli, Mercedes Brignone, Federico Collino, Gianni Santuccio, Aldo Pierantoni e Roberto Villa.

"Su con la vita,, al Teatro del Popolo

Dopodomani giovedì, alle 17.30, avrà luogo al Teatro del Popolo la prima rappresentazione di *Su con la vita*, fantasia comico-musicale di Campo e Corsari, che, con la regia di Angelo Alessio, sarà interpretata da Alda Mangini, Nina Artuffo, Franco Rità, Busca e Tagliano, con la partecipazione di un'orchestra ritmo-sinfonica.

BORSE

Torino 6 novembre

Titoli	Prez.	Ult.	Titoli	Prez.	Ult.
Ren.'02	117 —	117 —	Sisi	3300	3300
Rend.3½	134 95	135 30	Iseo	910 —	890 —
» l. c.	131 20	134 60	Marelli	580 —	580 —
Red.3,5	95 50	95 85	Fiat	4535	4460
» l. c.	95 50	96 45	Isotta	990 —	990
Ren.5%	101 30	101 95	Savigl.	2750	2850
» l. c.	101 30	102 30	Neb.	985 —	985 —
Red.5%	103 80	103 25	Incet	630 —	630 —
» l. c.	104 —	103 50	Monc.	970 —	950 —
B.T.'49	103 50	101 45	Finsid.	870 —	850 —
» '50 I	103 50	104 80	Ilva	345 —	345 —
» '50 II	103 40	104 70	Ansal.	380 —	370 —
» 51 I	103 50	103 65	Borg.	4500	4500
» 51 II	97 90	100 65	Visc.	3750	3995
» 5% 48	101 —	104 90	Coton.	9550	9550
Ferr.3%	596 —	596 —	Piase	1300	1300
IRI 4½	590 —	586 —	Cir	960 —	950 —
IRI 4½	588 —	589 —	Schiap.	570 —	570 —
Ires 4½	777 —	779 —	Paramatti	1420	1450
IRI 4½	850 —	890 —	Lanza	1580	1590
Tors 4½	599 —	599 —	Aste	397 —	399 —
»5% 37	596 50	599 50	Rum.	400 —	390 —
»5% 37	599 —	599 —	Mon.a	1840	1870
S.Paol	629 —	694 —	Amiat	3030	2975
»3½%	592 —	591 50	Mon.e	835 —	835 —
Migl.	620 —	620 —	Aug.P.	2130	2130
» 4%	595 —	595 —	Zucch.	910 —	910 —
A.Gen.	10000	10000	Unica	606 —	606 —
Medit.	3900	3000	Siam	590 —	590 —
Marit.	5900	5000	Westi.	1500	1500
S.A.I.	975 —	975 —	Gilard.	505 —	500 —
Tor.S.	855 —	855 —	Frigt.	860 —	860 —
Sinila	3100	3100	SaFa	1720	1590
Italgas	100 —	98 —	Talco	1290	1050
Sip	1820	1885	Florio	500 —	500 —
Terni	920 —	900 —	Siloa	730 —	730 —
P.C.E.	637 —	635 —	Risan.	4800	4800
Valdar	3050	3050	Besi S.	3000	3000
Mer.Et	4900	4900	Cart.I.	810 —	805 —
Nafa	697 —	695 —	Burgo	1800	1780
Cons	730 —	730 —	For.E.	1800	1800

Il giorno 6 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunga malattia ribelle ad ogni cura

Giaccone Pietro

di anni 70 - Titolare della concer e «Giaccone e Falatto»

Affranti dal dolore lo annunziano: la moglie, la figlia con il marito **Falatto Giuseppe**, le nipoti **Irma** con il fidanzato **Miniero dott. Luigi, Marta** e il piccolo **Mario**, il nipote **Giaccone Giovanni** e i parenti tutti. Le esequie avranno luogo in Caselle Torinese mercoledì 8 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa dell'Estinto in frazione Grangiotti. 8.

Caselle Tor., 7 novembre 1944.

In S. Germano Chisone ove era sfollato, il 2 novembre mancava all'affetto dei suoi cari

Sappa Francesco

Lo piangono: la moglie **Francesca**, il figlio **Arturo**, la nuora **Giuseppina**, il fratello, la sorella e parenti tutti.

Se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. 19862

Il Dr. **Adolfo Negro-Camusso** ha il dolore di annunciare la morte di **SAPPA FRANCESCO**, padre del suo affezionato odontotecnico.

Dopo lunghe sofferenze oggi cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Vittorio Cuminetti

d'anni 67

La mamma, la moglie, i figli, le sorelle e parenti tutti ne danno il triste annunzio. La sepoltura avrà luogo il 7 c. m. alle ore 9.30. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Non fiori, ma preghiere. A

Porte, 5 novembre 1944.

Munita di tutti i Conforti religiosi, all'alba di sabato 4 novembre è volata al Cielo l'anima eletta di

Baratelli Lucia n. Bertalli

lasciando nel dolore: i figli: P. Mariano dell'Ordine dei Frati Minori, **Francesca, Terme, Mario, Lucia**; la sorella **Teresa** in **Perotti** e famiglia; i cognati e parenti tutti.

Saluzzo, via Gualtieri 37.

Pompe funebri Cabeza - Saluzzo

La famiglia del compianto

Barbasio Luigi

ringrazia quanti presero parte al suo grande dolore e quanti ricorderanno il caro Estinto.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 30 novembre alle ore 9 nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro).

La Ditta **L. Barbasio & C.** si associa alla famiglia nel ringraziare quanti con presenza e scritti hanno reso omaggio alla memoria del sig. **BARBASIO LUIGI**.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-018

Le famiglie della compianta

Ballardo Delfina n. Nicolosa

commosse ringraziano quanti con affettuoso rimpianto hanno reso omaggio alla memoria della loro cara Estinta. 19853

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Peracchio Carolina

nata ROSSASCO

La piangono: il marito **Alberto**, il figlio **Serafino (Nino)** con la moglie **Emma Sartoris** e figlia **Liliana** da lei tanto adorata; la figlia **Angela** ved. **Marchisa** coi figli e la sorella **Annetta** (in America), i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti e la fedele **Margherita Stecca**. I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle ore 10.30, partendo da corso Massimo d'Azeglio 102. Per desiderio dell'Estinta non lutto, non fiori, ma preghiere ed opere di bene. La cara Salma verrà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Torino in attesa di essere trasportata a Fubine Monf.to nella tomba di famiglia.

La Ditta **Livio Ferraris** (Torino) prende parte al dolore della famiglia Peracchio per la morte della sig.ra **CAROLINA PERACCHIO**, madre amatissima del suo rappresentante Nino Peracchio.

La **Soc. An. Angelo Arrigoni** (Crema) annuncia il decesso della sig.ra **CAROLINA PERACCHIO**, madre del suo agente Nino Peracchio.

La **Soc. An. Conti Ardoino** annuncia la dolorosa perdita della sig.ra **PERACCHIO CAROLINA**, mamma del suo carissimo amico Serafino.

(Pompe Funebri Carenini - Tel. 44-022)

Il giorno 4 novembre, dopo lunghe sofferenze veniva rapito all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Enrico Zampini Salazar

Generale nella Riserva
Decorato al Valore

Ne danno il triste annunzio: la moglie Donna **Caterina Fausone di Clavesana**; i figli: **Maria** col consorte **Alberto Rosazza** e bimbi **Enrico** e **Giorgio**, **Vittoria** col consorte s.-ten. **Piero Paolo Stupenengo** (prigioniero in America) e la bimba **Maria Grazia**, **Carlo** con la consorte **Irma Romisch**; il fratello **Mario** con la consorte **Amalia Fabbro**; i cognati, i cugini, i parenti e gli amici tutti. La partecipazione è data a funerali avvenuti secondo la volontà dell'Estinto e la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, via Beriola 5.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-018

Il 26 ottobre spirava l'anima eletta di

Amalia Borla Righini

Nell'immenso dolore offrono a Dio la loro rassegnazione il marito **Gustavo**; la figlia **Magda** con il marito **Giuseppe Ambrosini** e figli; il figlio **Carlo Felice** con la moglie **Maria Luisa Brasso** e figlie. La cara salma è stata deposta provvisoriamente al Cimitero del Lido di Venezia in attesa di poterla trasportare nella tomba di famiglia a Crescentino (Vercelli). A

Via Cipro 30 (Lido di Venezia)

MEMENTO

Nel trigesimo della dipartita del dottor **CESARE ALVAZZI DELFRATE** venerdì 10 corr. nella Parrocchia della Madonna degli Angeli verranno celebrate Messe consecutive dalle ore 7 alle 11. La famiglia sarà grata a coloro che si uniranno a lei nella preghiera e nel ricordo.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa